

# terzaetà

RIVISTA PERIODICA ATTE - ASSOCIAZIONE TICINESE TERZA ETÀ

EDIZIONE SPECIALE

## Raffaele De Rosa: «A tutti voi dico grazie!»

Ci lasciamo alle spalle mesi molto duri, intensi ed impegnativi. Ora ci troviamo in un presente con una nuova normalità, diversa da quella precedente, una libertà accompagnata da preoccupazioni sulle prospettive economiche e sociali e un futuro carico di incertezze, con la consapevolezza che, tutti insieme, ce la possiamo fare.

Il mondo intero e la nostra società, moderna, indaffarata, frenetica e purtroppo sempre più impersonale si sono fermati con l'obiettivo di rallentare la curva dei contagi, permettendo alle strutture ospedaliere di prendere a carico i pazienti e dare loro le migliori cure necessarie per guarire.

In condizioni normali, le persone della terza e quarta età sono fondamentali per la nostra società e per le famiglie. Pensiamo a tutte le ore investite nel volontariato, nelle attività di aggregazione e socializzazione, nei momenti culturali e ricreativi, nonché nella cura e accudimento dei bambini. Purtroppo, durante la crisi tutto questo è stato in gran parte sospeso. L'ATTE, con altre associazioni vicine, ha comunque saputo continuare ad offrire un servizio essenziale e di questo ne sono grato!

Il Coronavirus, ha stravolto le nostre vite. Come autorità, abbiamo chiesto a tutte le cittadine e a tutti i cittadini grandi sforzi e sacrifici, che hanno comportato anche implicazioni di tipo psicologico ed emotivo. Misure proporzionate ed adeguate alla situazione del momento che hanno permesso di proteggere la popolazione, e in particolare le persone più vulnerabili. Gli anziani, i malati, le persone più fragili e i loro familiari hanno saputo affrontare e devono ancora oggi sopportare una situazione estremamente difficile, ancorché meno pesante rispetto alla fase acuta.

Se siamo riusciti, tutti insieme, a superare la prima fase, lo dobbiamo al senso di responsabilità individuale e collettiva, alla grande solidarietà e all'impegno e alla generosità di tutti, dai professionisti (di tutti i settori), ai volontari, ai Comuni e alle numerose associazioni, fondazioni ed enti che si sono adoperati senza sosta, anche nei momenti più difficili. A tutti voi, all'ATTE,

alle varie sezioni e alle associazioni attive sul territorio, dico "GRAZIE" per quello che avete saputo fare in condizioni di straordinaria difficoltà e incertezza.

Come istituzione, abbiamo chiesto alla popolazione di lasciare da parte l'indifferenza ("tanto è solo un'influenza"), l'egoismo ("tanto io non ce l'ho"), la spavalderia ("sono sano e non ho bisogno di nessuno") e la rassegnazione ("ho vissuto fino ad oggi, ora capiti quel che capiti"). Abbiamo fatto appello ai valori racchiusi nel DNA dei ticinesi, al senso di responsabilità, alla solidarietà e all'aiuto a chi è in difficoltà.

In questi mesi abbiamo capito l'importanza dei piccoli gesti quotidiani. A tutti è mancato non poter abbracciare i propri nipotini. È mancato non potersi salutare stringendosi le mani. È mancato non poter andare liberamente a vedere le partite di calcio o di hockey. Gli abbracci sono stati sostituiti temporaneamente dalle videochiamate e dai messaggi, che però non sono la stessa cosa! Prontezza di reazione e lavoro di squadra sono stati dimostrati con grande merito anche dalla popolazione: la responsabilità nel seguire le indicazioni delle autorità, in particolare quella di rimanere a casa, la solidarietà, con una serie di lodevoli iniziative rivolte alle fasce più vulnerabili, l'unità di intenti a sostegno di un Cantone per diverse settimane il più colpito dalla malattia rispetto al resto della Svizzera.

Queste riflessioni dovrebbero essere un'opportunità per migliorarci tutti, per fare in modo che tutto quello che stiamo vivendo e la sofferenza passata non siano vani. Dobbiamo trarre esperienza ed insegnamenti, per una società nuova, fondata su valori veri che troppe volte si sono persi nei ritmi incessanti nei quali eravamo immersi. Cogliamo l'opportunità di questo "stop" per guardare alla vita con maggiore consapevolezza, a ripensare ai nostri sistemi economici e sociali, per renderli diversi, più equi, sostenibili e innovativi. E per riportare la persona al centro delle nostre azioni!

*Consigliere di Stato Raffaele De Rosa*



Covid-19, ricordiamoci che...

## Dal 25 giugno la Confederazione si assume l'integralità delle spese per i test in relazione al nuovo coronavirus

Si tratta di una semplificazione del sistema di rimborso attuale, in quanto prima i costi del test diagnostico per il SARS-CoV-2 erano assunti in parte dalle casse malati e in parte dai Cantoni. Una regolamentazione, questa, che comportava una disparità di trattamento. Se le spese sono a carico dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, chi si sottopone al test deve infatti pagare franchigia e partecipazione ai costi. Ma se le spese sono a carico dei Cantoni, chi fa il test non deve pagare nulla. Il rischio di questa disparità di trattamento è che determinate persone avrebbero potuto rinunciare a sottoporsi al test perché costrette a sostenerne i costi di tasca propria. L'assunzione delle spese da parte della Confederazione è raccomandata anche dalla *Swiss National COVID-19 Science Task Force*.

La Confederazione assume le spese sia dei test per diagnosticare un'infezione da nuovo coronavirus sia dei test sierologici per rilevare la presenza di anticorpi. Il test per il SARS-CoV-2 è rimborsato con un importo forfettario di 169 franchi, quello per gli anticorpi con un importo di 113 franchi. In merito si applicano i criteri clinici stabiliti dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) che, per il momento, non raccomanda i test sierologici.

## L'app SwissCovid è un tassello importante per contenere la diffusione del virus

Nella sua seduta del 24 giugno scorso, il Consiglio federale ha adottato l'ordinanza sul sistema di tracciamento della prossimità per il coronavirus SARS-CoV-2 che, di fatto, ha dato il via libera all'impiego della nuova app SwissCovid in tutta la Svizzera. Il Governo raccomanda di utilizzarla, in quanto si tratta di uno strumento che completa il tracciamento classico dei contatti. Il tracciamento serve a rintracciare e a mettere in quarantena i contatti di una persona risultata positiva al test del coronavirus, in modo da interrompere le catene di trasmissione.

L'app SwissCovid avvisa gli utenti che si sono trovati per un determinato lasso di tempo nelle vicinanze di una persona contagiata dal coronavirus, a condizione che anche questa l'abbia installata sul proprio telefono cellulare. In caso di test positivo, il servizio medico cantonale invia alla persona infetta il cosiddetto codice Covid da immettere nell'app. Sia l'utilizzo dell'app che l'immissione del codice sono volontari. Se un utente dell'app si è trovato a contatto con una o più persone infette, una notifica sul suo cellulare lo informerà che durante questo lasso di tempo potrebbe essere stato contagiato. Riceverà inoltre l'indicazione del giorno in cui è avvenuto il contatto, l'informazione che l'UFSP (Ufficio federale della sanità pubblica) gestisce una linea di consulenza telefonica

**Con o senza app, occhio all'igiene e alla distanza sociale; se quest'ultima non può essere garantita, diventa importante indossare la mascherina.**

**Di più a pagina 4 e 5.**

gratuita e le raccomandazioni di comportamento dell'UFSP. Chi deve mettersi in quarantena su ordine di un medico o di un'autorità ha diritto all'indennità di perdita di guadagno per il coronavirus. Chi si mette in quarantena volontariamente dopo una notifica di contatto dell'app SwissCovid senza l'ordine di un medico o un'autorità non vi ha invece diritto.

### I test non hanno rilevato criticità

Prima di essere messa a disposizione della popolazione, l'app è stata approfonditamente testata, in particolare per quanto riguarda la sicurezza e l'usabilità. Durante questa fase iniziata il 28 maggio 2020, il Centro nazionale per la cibersicurezza (NCSC) ha analizzato le notifiche sulla sicurezza trasmesse dagli esperti e dalle persone interessate. I risultati dei test e i feedback, quotidianamente aggiornati, sono consultabili sul sito Internet del NCSC. Complessivamente sono pervenute 81 notifiche, di cui soltanto 11 riguardavano il codice del programma; non sono pervenute invece segnalazioni di criticità o problemi sistemici. Il NCSC continuerà ad analizzare le notifiche anche dopo la messa a disposizione ufficiale dell'app per garantire costantemente la protezione dei dati e la sicurezza dell'applicazione. L'Ufficio federale di statistica pubblicherà sul suo sito dati anonimi relativi all'utilizzo della nuova app.

Non potete o non volete scaricare l'applicazione? Tutelatevi come fatto fino ad oggi: mantenendo le distanze, lavando spesso le mani e indossando, dove necessario, la mascherina.

(Fonte, sito della Confederazione: [www.admin.ch](http://www.admin.ch))

## IMPRESSUM

### Rivista periodica ATTE

Associazione Ticinese Terza Età  
Anno XXXVIII - N. 6 Speciale Agosto 2020

### Responsabile

Laura Mella

### Segretariato ATTE

Piazza Nosetto 4  
Casella postale 1041  
6501 Bellinzona  
Telefono 091 850 05 50  
[www.atte.ch](http://www.atte.ch); [atte@atte.ch](mailto:atte@atte.ch)

### Impaginazione

Redazione e Salvioni arti grafiche SA

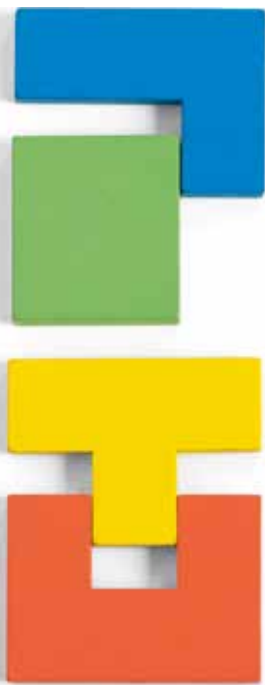
### Stampa

Salvioni arti grafiche SA  
Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona  
[info@salvioni.ch](mailto:info@salvioni.ch)

Ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato alla realizzazione di questo speciale, in particolare il Dipartimento della sanità e della socialità e il Consiglio degli anziani per il sostegno finanziario.







## La campagna *Centparcent*: un dialogo tra i ricercatori e la popolazione

Nell'ultimo anno all'Istituto di salute pubblica abbiamo lavorato molto per avviare un dialogo con la popolazione ticinese, in particolare con le persone sopra i 65 anni di età. Grazie anche alla collaborazione con le associazioni e le istituzioni locali im-

postiamo un dialogo basato sulla **reciprocità**, sulla **rilevanza** e sulla **rappresentazione** equa di ricercatori e partecipanti alla ricerca (non soggetti di ricerca!), che possa cementare un rapporto di fiducia tra noi e le persone che coinvolgiamo e coinvolgeremo nei nostri progetti. Ci impegniamo a studiare una popolazione che non può e non vuole essere oggetto passivo delle nostre ricerche, ma che diventa partner e vi si coinvolge in un approccio pienamente partecipativo. Questo approccio trova tante diverse declinazioni nei nostri studi e nelle varie fasi della ricerca. Un esempio di questo è la nostra campagna, denominata *centparcent*, che è partita l'11 maggio scorso.

La campagna ha lo scopo di sensibilizzare la popolazione ticinese sull'importanza della partecipazione agli studi sulla salute. In particolare, *centparcent* (già 100% SwissDEM) ha l'ambizioso obiettivo di ottenere un tasso di risposta molto alto allo studio epidemiologico sulla salute degli anziani che partirà a settembre 2020. Questa campagna non è stata costruita "in laboratorio" ma con la popolazione, questa è la sua peculiarità. Per tutta la fase di sviluppo, abbiamo avuto un continuo confronto con 22 partecipanti a precedenti studi, che hanno fornito sia il contenuto della campagna che i volti per la sua promozione. *Centparcent* è una campa-

gna che promuove uno studio di popolazione fatto con la popolazione, per la popolazione. Con il motto "Ognuno di noi conta." la campagna dà voce a donne e uomini che spiegano l'importanza di partecipare alla ricerca, attraverso la loro personalissima esperienza e riflessione.

Negli scorsi mesi proprio la popolazione anziana è stata particolarmente colpita dall'emergenza COVID-19: presto identificata come fascia a rischio, di conseguenza maggiormente limitata dalle misure contenitive rispetto ad altre fasce della popolazione. Studiare l'impatto di questa pandemia sulla popolazione anziana significa non solo capire che effetti abbia avuto il virus e quanti abbiano contratto la malattia, ma anche indagare molti altri aspetti collegati. Per poterlo fare è necessario che la popolazione anziana si senta chiamata in prima persona a partecipare, per permetterci di studiare questo fenomeno nella sua complessità. Contiamo su un alto tasso di partecipazione al nostro studio Corona Immunitas, per poter dare le risposte alle domande di ricerca che lo necessitano. *Centparcent* ha quindi una doppia valenza, perché sostiene la partecipazione a due progetti distinti che interessano e coinvolgono la stessa popolazione. Maggiori informazioni su i siti di riferimento: [www.centparcent.ch](http://www.centparcent.ch) e [www.corona-immunitas-ticino.ch](http://www.corona-immunitas-ticino.ch).

## L'UNI3 a casa propria

Annullati i corsi tradizionali di primavera, a causa dei noti problemi, il programma dell'Università della terza età si è orientato verso le videoconferenze, con un'offerta estiva di tutto rispetto che ha riscosso un bel successo.

Dopo le prime perplessità e i primi, a volte titubanti, approcci, i partecipanti hanno subito dimostrato di apprezzare i vantaggi di questo diverso tipo di lezione – per esempio la comodità di essere a casa propria – così come le variegate proposte e gli argomenti trattati dai docenti. La durata limitata delle conferenze, 45/50 minuti circa, permette di restare più facilmente concentrati sull'argomento della lezione che, dopo la presentazione del docente, prevede lo spazio per domande e osservazioni.

Positivo è anche il trovarsi online mezz'ora prima dell'inizio vero e proprio della lezione, che inizia alle 14.30: saluti, commenti e chiacchierate molto simili a quelle che si sentono normalmente nell'atrio delle sale dei corsi "tradizionali".



### Assolutamente da provare!

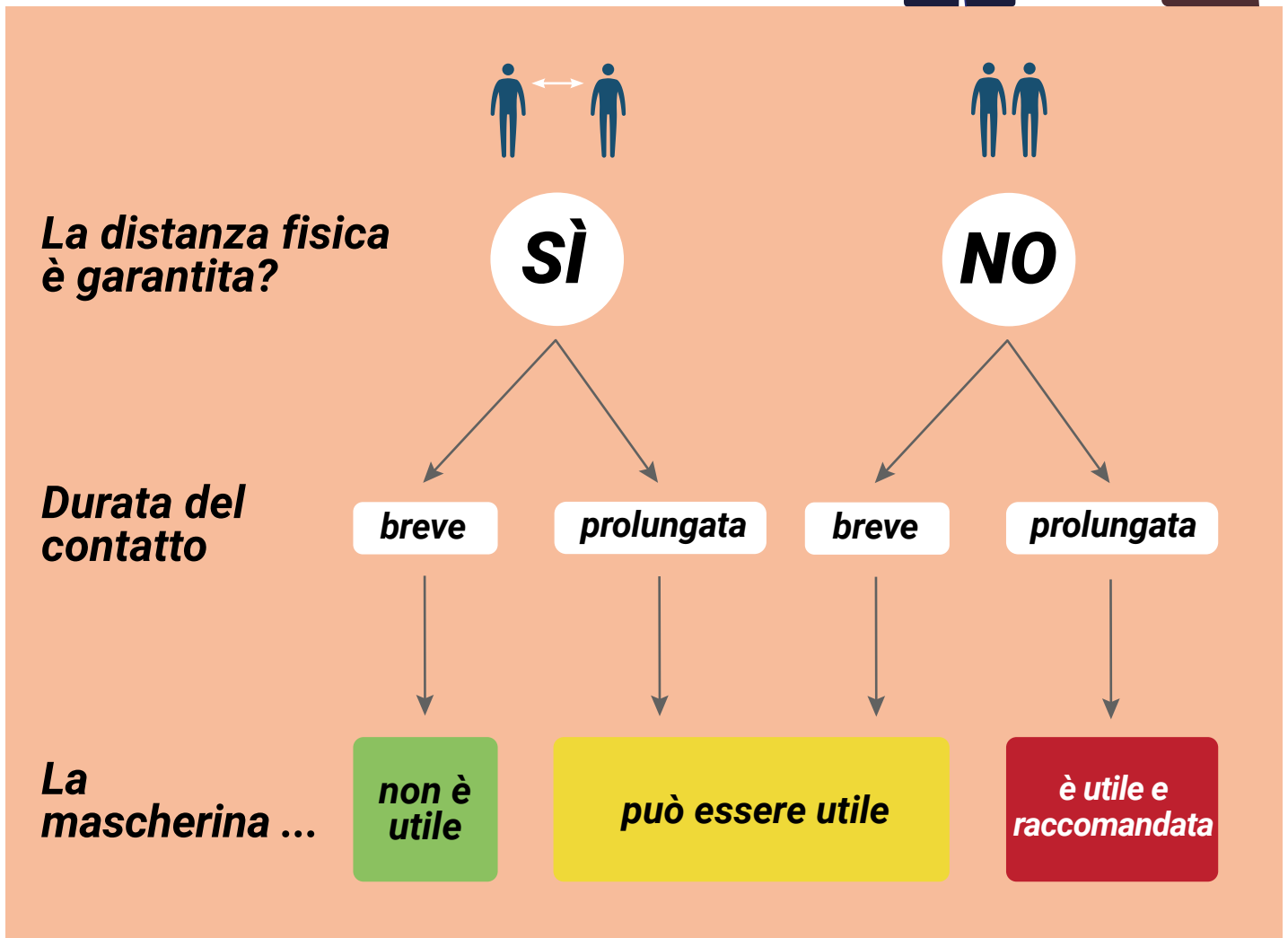
Tra la fine di luglio e la fine di agosto le proposte spaziano dalla letteratura francese a geografia, ambiente e società, passando dalla medicina alla letteratura

italiana. Per consultare il programma: <https://shop.atte.ch/corsi-uni3/>. Per spiegazioni e approfondimenti: [uni3@atte.ch](mailto:uni3@atte.ch), oppure 091 850 05 52. Vi aspettiamo!

**Mi proteggerò,  
ti proteggerò.**



# ADULTI: QUANDO USARE LA MASCHERINA



**In presenza di sintomi come tosse, mal di gola, dolori muscolari, perdita improvvisa del gusto o dell'olfatto, con o senza febbre, la mascherina è fortemente raccomandata in tutte le situazioni e vi invitiamo a restare a casa e a contattare telefonicamente il vostro medico di famiglia.**

La distanza fisica di sicurezza è 2 metri. Il tempo considerato come breve è per contatti inferiori ai 15 minuti. Incrociarsi (ad esempio all'entrata di un negozio o attraversando la strada) non costituisce un contatto. Le disposizioni valgono sia in ambiente interno sia in ambiente esterno.

Sono fatte eccezioni per il personale socio-sanitario, le persone che presentano sintomi, le persone particolarmente vulnerabili, le persone ammalate e chi lavora in ambiti professionali con direttive igieniche settoriali.

Aggiornato al 08.05.2020

# CORONAVIRUS E MASCHERINE: CONSIGLI UTILI



## La mascherina da sola non garantisce protezione

Può essere utile solo se usata correttamente



## La mascherina aiuta a proteggere gli altri

In caso di sintomi, anche leggeri, è necessario rimanere a casa



## Le FFP2 e le FFP3 sono mascherine riservate a situazioni specifiche

Dovete intubare un paziente? No? Allora queste mascherine non servono



## Le mascherine artigianali danno un falso senso di sicurezza

Si raccomanda sempre l'utilizzo di mascherine certificate



## La migliore delle mascherine sarà sempre meno efficace della distanza fisica

Mantenere le distanze e limitare i contatti sociali sono la protezione migliore che si possa mettere in atto

## In caso di utilizzo



### Lavare e disinfettare le mani

Prima e dopo aver indossato o tolto la mascherina



### La mascherina va rimossa usando gli elastici laterali e non afferrando la parte anteriore

La mascherina è personale e va sostituita quando è visibilmente danneggiata



### Quando si indossa la mascherina è necessario toccarla il meno possibile

Ogni contatto è un rischio di infezione

## Girare più sereni mantenendo le sane abitudini

Nella lotta alla diffusione del Covid-19 è tuttora molto importante seguire le regole di igiene e di comportamento della campagna "Così ci proteggiamo":

- lavarsi accuratamente e regolarmente le mani;
- evitare i contatti non strettamente necessari e tenersi a distanza dalle altre persone (almeno 1,5 metri), anche quando si incontrano familiari e amici;
- evitare le ore di punta e i luoghi

molto frequentati (p. es. stazioni o mezzi di trasporto pubblico durante gli orari dei pendolari, fare la spesa al sabato ecc.);

- sfruttare il sostegno (p. es. per la spesa) offerto da diverse organizzazioni o disponibile tramite il Comune o su Internet.

### Mascherine FFP1/2/3

La sigla FFP sta per *filtering face piece*, (maschera filtrante). Queste mascherine

differiscono tra loro in funzione dell'efficacia filtrante e proteggono prima di tutto la persona che le indossa. Le FFP2 e 3 sono da utilizzare in ambiti professionali specifici. Le mascherine chirurgiche proteggono gli altri e in minor misura chi le indossa. Al contrario, le maschere dotate di valvola pur proteggendo chi le indossa possono diffondere il virus ad ogni espirazione qualora la persona fosse infetta. In tutti i casi vanno usate solo mascherine certificate. È sconsigliato il fai da te.





## Dentro la diga

Superficie d'argento, dentro la diga,  
ti senti prigioniera acqua di fiume.  
Venivi da lontano, correvi libera  
e felice incontro al mare.  
Lo avresti raggiunto il tuo mare  
andando per la tua strada,  
invece la diga ti ha fermata.  
Adesso sei lì, quasi acqua stagnante  
a far da specchio al cielo,  
ad aspettare il sole.

Vorresti ribellarti, rompere gli argini,  
creare confusione, seminare  
rovina e morte intorno a te  
nella tua ostinata corsa verso il mare.  
Perché non sai che tu, acqua di fiume,  
dentro la diga, sei sorgente  
di luce, di forza, di energia.  
Perché non sai che il tuo startene lì,  
dentro la diga,  
è atto di fede, d'amore, di speranza.

Se il fiume cerca il mare, tu non sai  
che il fiume al mare va per ogni strada.  
Rimani, superficie d'argento,  
dentro la diga ad aspettare  
che il sole a poco a poco  
ti ritragga a sé e ti trasformi  
in perle di rugiada  
per la gioia dei fiori  
che si specchieranno nel mare.  
(Lucia Colombi)

## Pasegiàada ai "Monti Bruno"

L'era un dì da fin da giugn... con la temperatūra in dal piàn che la girava in giir i 30 gradi... temperadūra imposibil per nàa a fàa dü pàs nè la natūra!  
Alora a ma sòm decidüud da nàa in colina... sù ai "Monti Bruno" sòra Magadin. Fortünàad che trövi el penültim posc't liber per postégiàa la màchina.  
Partisi sùbit in calzonit e canotiéra in direziòn da Quartin.  
Un sentée che conòsi bén perché a l'hò fài altri vòlt, l'è un po' un sù e giò.  
La temperatūra l'era bona, trövi sùbit l'ombra sòta ai piànt, l'è un po' ümid ma sa po' còor ben. Dopo mèzz'ora a ma fermi e a ma guardi in giir, con la bèla visc'ta sül piàn da Magadin e sül Làagh Magiòr. L'è fantasc'tich... mia tanto limpid per via da la fosc'chia.  
Però in certi zòn el teren l'è franàad giò in di valég'... la portàad via tüt chel che la trovàad... con i pònt da légn oramai

marsciit. Per continuàa la pasegiàda chi che i po' i déev saltàa da là del riàa ... come un vero equilibrisc'ta per mia volàa giò in da la vâl! A ma giri amò un po' ... e guardando in sù a trövi già i prim mirtilli. Mmh... ié pòch ma ié bonissim!  
Tornando indré per nàa ala machina a vedi tanti picol fiorit coloràad da giàald, da viòla e da biànch... u valéva la pena fermàs e fotografài... e pöö a rivedi la panchina visc'ta in primavera... ma guarda un po'... l'è tütta desc'fada con i légn bütàad in giir... mez màrc'... che desolaziòn!  
Dopo quasi un'ora, tüt sùdàad a finisi el mè giir.  
Che sensaziòn positiva... domàn a ga sarà un altro dì da inventàa e da güsctàa...  
(GianClaudio Lanini)



**Volete scriverci anche voi? Questo è l'indirizzo dove mandare il vostro testo: redazione@atte.ch. Nel limite del possibile si cercherà di dare spazio a tutti.**

## FESTIVALQUIZ

L'edizione 2020 del Festival di Locarno (5-15 agosto) a causa del coronavirus sarà anomala, per forza maggiore ridimensionata e molto online. Un'edizione particolare, pensata per un anno zero e ribattezzata "For the Future of Films". Ma la storia della prestigiosa manifestazione locarnese nel corso della sua lunga vita si è intrecciata con quella del Cantone, di cui rappresenta l'iniziativa culturale internazionale più significativa.  
Provate a mettere alla prova le vostre conoscenze sulla storia del Festival rispondendo a questo quiz.

1. A quando risale la prima edizione del Festival di Locarno?
2. Di quale grande Festival internazionale Locarno è coetaneo?
3. C'è qualche anno in cui il Festival locarnese non ha avuto luogo?
4. Le proiezioni all'aperto del Festival si sono sempre tenute in Piazza Grande?
5. Ricordate i nomi dei direttori artistici che si sono succeduti?
6. Chi è stato il presidente più longevo del Festival?
7. Come si chiamava il massimo premio prima di diventare il Pardo d'oro, creato dallo scultore locarnese Remo Rossi?
8. Nel 1989 (anno di istituzione del riconoscimento) un celebre compositore di musiche da film, scomparso di recente, ha ricevuto a Locarno il Pardo d'onore alla carriera. Di chi si tratta?
9. La Retrospectiva è un fiore all'occhiello del Festival, incentrata su grandi autori o periodi e generi cinematografici. In quale anno fu dedicata ai legami tra giornalismo e cinema?
10. In quale anno Gianni Morandi, ospite sul grande palco all'aperto, intonò con la chitarra la canzone di Lucio Dalla *Piazza Grande*, infiammando migliaia di spettatori?

*Soluzioni:*  
1. 1946 2. Cannes 3. Nel 1951 e nel 1956 4. No. Fino al 1967 le proiezioni all'aperto si svolgevano nel parco del Grand Hôtel 5. 1946-1958: Riccardo Bollia; 1960-1965: Vinicio Bertetta; 1966: Sandro Bianconi; 1967-1970: Sandro Bianconi e Freddy Buache; 1971: Commissione di direzione di sette titolanti; 1972-1977: Moritz de Hadelin; 1978-1981: Jean-Pierre Brossard; 1982-1991: David Strelitz; 1992-2000: Marco Müller; 2001-2005: Irene Bignardi; 2006-2009: Frédéric Maire; 2010-2012: Olivier Pére; 2012-2018: Carlo Chatrian; dal dicembre 2018: Lilli Hinstin 6. Marco Solari (dal 2000 e tuttora in carica) 7. La Vela d'oro 8. Ennio Morricone 9. Nel 2004, sotto la direzione di Irene Bignardi 10. 2012

## OCCHI AL CIELO



www.educolor.it

Trova nello schema le parole elencate qui sotto.

ANDROMEDA — ASTRONOMIA — BINOCOLO — GALASSIA — GIOVE — LUNA — MARTE — MERCURIO —  
METEORITE — NEBULOSA — NETTUNO — PERSEIDI — PLUTONE — SATURNO — SOLE — VENERE

## Ghiacciolo d'anguria

Che la chiamiate anguria, melone d'acqua, cocomero, pasteca o mellòn, fa poca differenza, il sapore di questo frutto resta lo stesso e in estate può diventare senza troppa fatica un buon gelato. Basta infatti lasciare la polpa tagliata a cubetti nel congelatore per ottenere in poche ore un fresco ghiacciolo.

Dal punto di vista storico, le prime testimonianze dell'anguria le troviamo nell'antico Egitto e risalgono a 5000 anni fa. Si ritiene che questo frutto si sia poi diffuso nel Mediterraneo e in Europa, per poi arrivare in America, seguendo le vie della tratta degli schiavi. Come succede con

altri frutti e ortaggi, anche tra le angurie c'è ovviamente quella da record: il cocomero più pesante di tutti i tempi, entrato nel Guinness dei Primati nel 2013, è stato registrato dal Great Pumpkin Commonwealth e coltivato da Chris Kent (Tennessee, USA) e pesava ben 159 kg.



## Le lacrime di San Lorenzo

Ci sono meraviglie per le quali non occorre pagare il biglietto, bisogna solo aspettare che faccia notte, trovare un posto tranquillo lontano da fonti di luce e puntare gli occhi al cielo, meglio ancora se sdraiati su un prato, sopra una bella coperta. È questo infatti il modo migliore per osservare le stelle cadenti che, quest'anno, saranno ben visibili nel periodo tra il 10 e 15 agosto. «Per migliorare le probabilità di vedere le lacrime di San Lorenzo occorrerà guardare nella zona del cielo dove si trova la costellazione di Perseo, circa a Nord-Est della volta celeste», ci spiega il direttore della Specola Solare Ticinese, Marco Cagnotti. È proprio da questa costellazione che lo sciame meteoritico prende infatti il suo nome: *Perseidi*, perché a tracciarne le traiettorie su una cartina, sembra che le stelle cadenti arrivino tutte da lì. «Questi sciami non sono altro che detriti di roccia persi per strada dalle code delle comete. Sono come nubi di sassolini che la terra ogni anno attraversa. Le stelle cadenti si verificano quando alcuni di questi sassolini entrano nella nostra atmosfera e nella maggior parte dei casi si consumano per attrito ed emettono luce. Solo alcune, rare, arrivano a toccare il suolo.» La cometa alla quale dobbiamo l'origine delle *Perseidi* è la *Swift Tuttle*. Passata l'ultima volta nel 1992, tornerà a farci visita nel 2126. Da dove arriva? Ve lo racconteremo sull'edizione di settembre! Se nel frattempo volete però osservare qualcosa in più delle stelle cadenti, l'agenda di appuntamenti proposta dall'Associazione Astronomica Ticinese può fare al caso vostro. La trovate sul loro sito: [astroticino.ch](http://astroticino.ch). Buon divertimento.





Foto © M. Schäf



## Tutti pazzi per le civette

Si chiamano Athena, Pericle, Petronilla e Merlot, sono quattro civette e da qualche mese migliaia di curiosi stanno seguendo in diretta streaming la crescita dei loro piccoli. Le quattro civette si dividono infatti in due coppie: da una parte abbiamo Athena e Pericle, alla loro prima covata, mentre dall'altra ci sono Petronilla e Merlot, coppia già rodada in fatto di uova, schiuse e piccoli da sfamare. A piazzare la webcam nei loro nidi, a scopo di studio e non certo per mero voyeurismo, è stata l'Associazione Ficedula, che da ormai oltre 15 anni lotta per salvare questo rapace notturno in Ticino.

Nel 2005 la Civetta era infatti praticamente scomparsa dal nostro cantone. Rimanevano solo quattro coppie confinate sul Piano di Magadino. Roberto Lardelli, presidente della Ficedula, non ha voluto fortunatamente darsi per vinto e, credendo nell'impossibile, ha deciso di mettere in campo un importante progetto di conservazione condotto con BirdLife Svizzera. Grazie al contributo di vari enti e fondazioni e il sostegno del Cantone, l'associazione è riuscita in 15 anni a consolidare la popolazione di civette che oggi conta almeno 20 coppie nidificanti non solo sul piano di Magadino ma anche nel Mendrisiotto. Preziosa in questo senso è stata, ed è ancora oggi, la collaborazione con gli agricoltori che, sensibilizzati sul tema, hanno contribuito a creare un habitat di vita e di caccia ideale per questo rapace. Più informazioni sul sito: [www.ficedula.ch](http://www.ficedula.ch).

### Le vostre informazioni contano

Se da una parte gli agricoltori possono facilitare la vita della Civetta, dall'altra la popolazione può aiutare Ficedula a raccogliere il maggior numero di informazioni possibile su questa specie e sulla sua presenza in Ticino (la Civetta è particolarmente attiva nel canto a fine inverno e in primavera). Oltre alle osservazioni, sono considerate molto utili anche le informazioni storiche, quindi tutto ciò che si dice sulla sua presenza in passato in questa o in quella località. Grazie a questi dati, sarà possibile capire più a fondo le cause di rarefazione e sparizione di questa specie. Le segnalazioni sono da inviare a: [segreteria.ficedula@gmail.com](mailto:segreteria.ficedula@gmail.com) oppure potete telefonare allo 079 207 14 07.

### I nomi

I nomi scelti per le quattro civette non sono un caso. Athena prende il nome da Atena, dea della sapienza, delle arti e della guerra che a sua volta è legato al nome scientifico della Civetta: *Athene noctua*. Simbolo di fortuna, la Civetta è raffigurata nelle monete greche per volere di Pericle, politico ateniese che ad Atena dedicò il tempio massimo, il Partenone. «Abbiamo scelto due nomi greci per questa coppia – spiega l'Associazione – perché le nostre civette sono geneticamente molto vicine a quelle greche, come dimostra uno studio al quale abbiamo partecipato». Il legame con il Ticino, per contro, lo si trova nella seconda coppia di civette, quella costituita da Petronilla e Merlot, due nomi che parlano da soli.